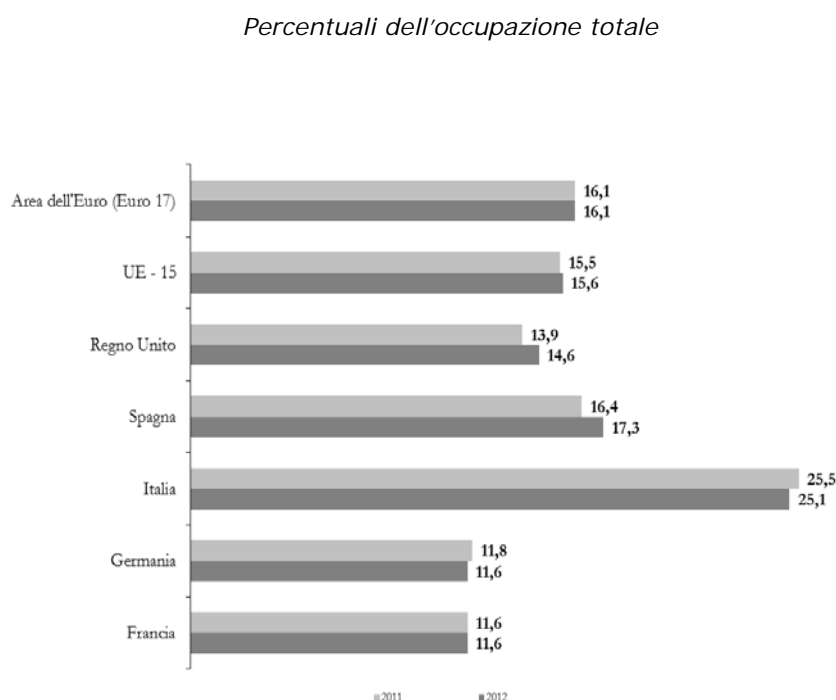


## L'occupazione per tipologia contrattuale nel 2012

La composizione dell'occupazione al 2012 mostra una presenza di lavoratori autonomi differenziata a livello europeo: a fronte di una presenza media di lavoratori autonomi del 16,1% nell'Area dell'euro, in Italia l'occupazione autonoma rappresenta un quarto degli occupati, scende al 17% in Spagna, al 15% nel Regno Unito e al 12% in Francia e Germania (figura 1.5) .

Le variazioni del biennio 2011-2012 sono positive per Regno Unito e Spagna e negative per tutti gli altri principali Paesi Europei.

Figura 1.5 – LA PRESENZA DEI LAVORATORI AUTONOMI IN EUROPA NEL 2012



Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

Con riferimento ai lavoratori a termine, in Italia la presenza è oltre il doppio di quella del Regno Unito (14,2% rispetto al 6,3%), ma inferiore rispetto a quella degli altri principali Paesi con l'eccezione della Germania. In Spagna poco meno di un quarto dell'occupazione è a tempo determinato (23,7%). La media europea è del 15,2%.

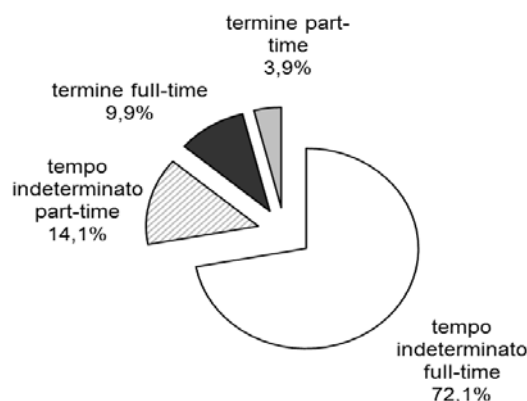
L'incidenza dei rapporti a termine è lievemente diminuita a livello europeo (-0,5 p.p. nella UE a 17) e l'andamento decrescente si conferma anche in Germania e Spagna.

Nell'Area euro i lavoratori a tempo parziale rappresentano poco meno di un quarto dell'occupazione totale (21,7%) e sono in crescita di quasi 1 punto percentuale. La presenza massima di lavoratori *part-time* (27%) si osserva nel Regno Unito e in Germania; l'Italia ha un peso del 17% e la Spagna del 15%. Il *trend* è in crescita in tutti i maggiori Paesi con un aumento di circa 2 punti in Italia e una sostanziale stabilità in Germania (+0,1%).

Venendo al nostro Paese, nel 2012 l'occupazione dipendente è composta per l'86,2% da contratti a tempo indeterminato (86,6% nel 2011) e per il 13,8% da rapporti a termine (13,4% nel 2011).

Figura 1.6 – LAVORATORI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN ITALIA NEL 2012

Valori percentuali



Fonte: elaborazioni ABI su dati ISTAT

I dipendenti a tempo indeterminato sono per il 72,1% *full-time* (73,7% nel 2011) e per il 14,1% *part-time* (12,9% nel 2011) (figura 1.6).

I dipendenti a termine (complessivamente pari al 13,8%) sono per il 9,9% *full-time* (come nel 2011) e per il 3,9% a tempo parziale (3,5%).

I dipendenti a tempo parziale, indipendentemente dalla scadenza del relativo contratto, sono pari al 18,0% (16,4% nel 2011) e hanno per il 14,1% un contratto a tempo indeterminato (12,9% nel 2011).

I dati sintetizzati mostrano come in Italia si sia realizzata, da un lato, una riduzione dell'occupazione a tempo indeterminato a favore di quella a termine e, dall'altro, è aumentato il ricorso al tempo parziale sia nel caso dei rapporti a tempo indeterminato che di quelli a termine.